

**58 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (22)**  
**Presentazione, 1° settembre 1741. (Originale AGCP)**

*Elogia P. Fulgenzio che invia ad incontrarlo, lo sprona ad entrare nel Ritiro; incoraggia due sacerdoti allo stesso fine perché aiutino tante anime.*

Passio Domini Nostri Iesu Christi sit semper in cordibus nostris.

Car.mo ed Amatissimo Figlio in Gesù Cristo,

un gravissimo affare, che molto importa per il maggior vantaggio spirituale di questa nascente Congregazione, mi trattiene che non mi posso portar costì, e però in mio luogo mando il P. Fulgenzio gran Servo di Dio, con il P. Antonio (1). Il medesimo, siccome ha un'anima molto unita con Dio, così si è eletto per padre spirituale del Ritiro e direttore de' Novizi. Egli dunque parlerà col mio cuore, e darà mano a darle ottimi consigli per aggiustare le sue cose e trattare con segretezza del Ritiro da stabilirsi costì a suo tempo.

Intanto lei fa un'ottima e santissima risoluzione di volarsene a questo sacro Ritiro, in cui sarà ricevuto *in foraminibus petrae* [Ct 2,14] delle Piaghe Santissime di Gesù nostra vera vita. Io scriverei alla signora madre che mi rallegro del suo miglioramento, ma non posso; le prometto però che dopo che avrà celebrata la sua prima Messa glielo condurrò insieme con me, e penso di farle spedire il Breve acciò celebri nel Santissimo Natale di Gesù Cristo.

Animo dunque o Carissimo, faccia questo generoso distacco, e si assicuri che Dio lo farà santo, ed io in Nome di Gesù Cristo le sarò servo, padre e tutto, e lei servirà al Signore con contento infinito, e fin che vivo se ne starà con me in ogni tempo ed occasione e canterete nel vostro pellegrinaggio: *Quam magna est Gloria Domini* [Sal 137, 5].

La signora madre faccia questo sacrificio a Dio, e si assicuri che ascenderà al Divin Cospetto come un grato ed odoroso incenso *in odorem suavitatis*, e nel suo genere sarà ricevuto da Dio, come il sacrificio d'Abramo. Il P. Fulgenzio e il P. Antonio diranno in nome di Dio il di più. Per non far tanto rumore si può pubblicare, che loro vengono in Ss. Esercizi, ecc.

Circa l'aggiustare le sue cose sarei di parere che v'intervenisse il signor Pievano e qualche altro amico servo di Dio, ecc. con lasciar la casa a disposizione della fondazione del nuovo Ritiro ecc.

Perché non ho tempo scrivo questi due versi alli carissimi sacerdoti D. Gregolini, e D. Garbaglia ecc.

Alli molto carissimi e stimatissimi Fratelli il sig. D. Giacomo Garbaglia ed il Signor D. Francesco Gregolini

Sento nella lettera del nostro amatissimo sig. Appiani le ss. risoluzioni che i loro cuori hanno concepito di sacrificarsi totalmente al Sommo Bene in questa nostra minima Congregazione; e se non fosse stato un premuroso affare, sarei venuto io in persona ad abbracciarli; per tal effetto perÚ mando il nostro car.mo P. Fulgenzio di Gesù, e il P. Antonio compagno, ed il detto servo di Dio parlerà col mio cuore, e gli farà leggere le nostre Regole, acciò esaminino bene il tutto. L'assicuro però che il tutto se gli renderà dolcissimo al palato spirituale, se verranno con quelle disposizioni che gli suggerirà in nome di Gesù Cristo il P. Fulgenzio, ed arriveranno all'alto monte della santa perfezione.

Vengano dunque in nome di Gesù Cristo, ché li aspetto per servirli, aiutarli, consolarli, e per tutti quegli uffici che mi permetterà la debolezza del mio povero spirito. Io non ho tempo di scrivere come

desidererei: quello che li prego s'è che lascino le sue cose aggiustate, e per non dar occasione di mormorio nei parenti possono dire con verità che vengono a porsi in Ss. Esercizi, e vestiti che saranno poi gliene daranno la notizia, e così il colpo non sarà tanto sensibile alla carne ed al sangue, e si opera con maggior prudenza. Già i loro parenti possono godersi in pace l'entrate de' loro patrimoni, ma non possono rinunciarli *usque ad tempus*.

Ah io spero gran bene dalla loro venuta, ed il signor Don Giacomo secondo quel po' di lume che ho, potrà presto presto abilitarsi per reggere una Missione qualunque sia, e guadagnerà grandi anime a Dio; e se il signor Gregolini, come spero, potrà stabilirsi, anch'esso farà gran bene con catechismi, meditazioni ed al confessionale.

Non dico altro, ch'È mi rimetto a ciò che diranno i nostri cari Fratelli che vengono ad annunciarle in nome di Gesù la loro partenza dall'Egitto del mondo, per prender riposo nella terra di promissione della santa Religione, dove chi sta forte e fedele nelle prove di Dio, respira poi un'aria di Paradiso. Finisco con abbracciarli nel Costato dolcissimo di Gesù.

Mio caro sig. Appiani: a lei poi dirò a voce il tutto, e gli alti disegni della Divina Provvidenza nella sua venuta a questo Ritiro.

Mi saluti la signora madre e la signora Domenica, ed in quanto al vestir l'abito di Maria SS.ma Addolorata, faranno un'ottima risoluzione, Giacché il figlio porterà la livrea della Passione di Gesù, e la madre porterà la livrea di Maria SS.ma Addolorata, e così si farà una grata armonia a tutto il Paradiso.

Dica al sig. Gregolini, che la direzione di tutti i Novizi la tiene il caro P. Fulgenzio, e il P. Angelo (2) accudisce ad instruire nello studio, ma quando sarà qui, coopereremo tutti al suo maggior bene.

Resto abbracciandola nel Costato di Gesù e sospiro la sollecita sua venuta. Ori per me, e Gesù la benedica. Amen. Resto in fretta

Ritiro ai 1 settembre 1741.

Non è vera la zizzania sparsa che sia partito il P. Angelo, ecc.

Suo vero Servo in Cristo  
Paolo della Croce  
Minimo Chierico Regolare Scalzo.

## 58

1. P. Fulgenzio Pastorelli di Gesù e P. Antonio Danei.
2. P. Angelo Di Stefano, il Cavaliere di Malta. Gregolini e Garbaglia non entrarono. Paolo sottolinea la presenza di D. Angelo per sfatare le voci della sua partenza che avrebbe confermato la difficoltà a vivere la vita passionista.